



# TURCHIA

Aggiornamento al 24 aprile 2009



**Capitale:** Ankara  
**Popolazione:** 70,520 000  
**Superficie:** 779.452 km 2  
**Forma istituzionale:** Repubblica  
**Presidente della Repubblica:** Abdullah Gül (dal 28 agosto 2007)  
**Unità Monetaria:** Lira turca  
**Lingua ufficiale:** Turco  
**Religione:** Muslumana  
**Fuso orario:** 2 ore avanti rispetto all'orario del Meridiano di Greenwich; 1 ora avanti rispetto all'Italia

## Orario di lavoro

La settimana lavorativa è di 45 ore settimanali. A differenza di altri paesi islamici la settimana lavorativa segue i ritmi occidentali, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18. Banche e uffici statali sono chiusi al sabato e alla domenica.

Durante il Ramadan solitamente gli uffici chiudono con un po' di anticipo.

## Festività nazionali

1 Gennaio	Capodanno
Data variabile	Kurban Bayram (Festa del Sacrificio-4 gg.)
23 Aprile	Giornata dei bambini
19 Maggio	Commemorazione di Ataturk
30 Agosto	Festa della vittoria
29 Ottobre	Festa Nazionale della Repubblica
Data variabile	Seker Bayram (Fine del digiuno del Ramadam-3 gg.)

## RELAZIONI INTERNAZIONALI

**Membro di:** Nazioni Unite dal 24/10/1945, Consiglio d'Europa dal 09/08/1949, NATO dal 18/02/1952, OCSE dal 25/06/1973, OCDE, WTO dal 26/03/1995, B.S.E.C. (Black-Sea Economic Cooperation) dal 1992, World Bank, Fondo Monetario Internazionale, Banca Asiatica di Sviluppo, Organization of the Islamic Conference, Islamic Development Bank.

Turchia fa parte del gruppo dei paesi candidati all'ingresso in Unione Europea, insieme alla Croazia e la ex Repubblica jugoslava di Macedonia. L'Accordo di Ankara, firmato nel 1963, rappresenta un accordo di associazione tra l'Unione Europea e Turchia e contiene disposizioni sul rafforzamento delle relazioni commerciali ed economiche tra le parti.

Il primo gennaio 1996 la Turchia è entrata a far parte dell'Unione Doganale Europea. Domanda di adesione da parte della Turchia viene presentata il 14 aprile 1997. Il riconoscimento ufficiale dello status del paese candidato avviene in occasione del Consiglio europeo di Helsinki del 10 – 11 dicembre 1999. Nell'Ottobre 2005 l'Unione Europea decide di aprire i negoziati di adesione per l'ammissione della Turchia. Nel febbraio 2008 viene adottato Partenariato di adesione, ossia un strumento di guida individuale per preparare il paese candidato all'adesione fissando le priorità a medio e breve termine basati sui criteri di adesione stabiliti dall'Accordo di Copenhagen del 1993. Il processo di allargamento dell'UE alla Turchia è ostacolato soprattutto per la questione di Cipro e del rispetto dei diritti umani.

## **STRUTTURA DELL'ECONOMIA**

A partire dagli anni '80 il governo turco si è sempre posto l'obiettivo d'industrializzazione del paese.

Il paese ha registrato una pesante crisi nel 2001 che ha portato una vera e propria recessione economica. L'intervento del Fondo Monetario Internazionale insieme ad un forte controllo dei tassi di interesse, alla riduzione dell'inflazione e una politica fiscale e monetaria rigida, ha riportato miglioramento nei principali macroindicatori dell'economia Turca.

### **Agricoltura**

La Turchia è esportatore netto dei prodotti agricoli e uno dei pochi paesi al mondo che godono dell'autosufficienza alimentare.

I principali prodotti agricoli coltivati in Turchia sono le nocciole (primo produttore mondiale con 75% della produzione mondiale), lenticchie (principale produttore mondiale), cotone, pomodori, thé, cereali, frutta, legumi, ortaggi, tuberi ect.

In vista dell'ingresso del Paese nell'Unione Europea il governo turco si pone come obiettivo il raggiungimento dei standard europei. Un'ulteriore problematica del Paese in vista dell'ingresso è sicuramente la concorrenza interna all'Unione Europea.

### **Industria**

Turchia è diventata uno dei maggiori produttori al mondo in vari settori industriali: acciaio, cemento, tessile, automobilistico, legno, lavorazione della pelle, vetro, cantieristica, raffinerie.

## **COMMERCIO CON L'ESTERO**

### **Struttura degli scambi**

La politica di importazione della Turchia è abbastanza aperta. I prodotti soggetti alle particolari autorizzazioni sono stati riportati nell'Annex 26-27 della normativa doganale turca. A partire da mese di febbraio del 2009 è stata predisposta una nuova procedura per l'importazione di alcuni prodotti tessili in Turchia. Anche se la Turchia ha iniziato ad armonizzare le sue procedure tecniche con quelle dell'Unione europea le difficoltà permangono. Le esportazioni turche sono

principalmente composte da beni di consumo e da beni intermedi, mentre un ruolo minore, seppure in forte crescita, è occupato dai beni di investimento; le importazioni sono costituite essenzialmente da beni capitali, seguiti dai beni intermedi e a lunga distanza dai beni di consumo.

**I principali partner commerciali** di Ankara (sulla base del volume di interscambio) sono: Germania, Russia, Italia, Gran Bretagna, Francia, USA, Cina, Spagna, Iran, Romania.

In generale negli ultimi anni la composizione dell'export della Turchia è sensibilmente variata: dalla predominanza dei prodotti agricoli si è passati a quella dei prodotti industriali.

**Principali prodotti esportati:** abbigliamento e tessile, prodotti agricoli, mezzi di trasporto, ricambistica, materie plastiche, articoli in plastica, gomme e articoli in gomma, apparecchiature elettriche, apparecchiature meccaniche, ceramica, acciaio e ferro, cemento, prodotti chimici e farmaceutici.

**Principali prodotti importati:** macchinari, apparecchiature meccaniche ed elettriche, materie plastiche, prodotti chimici, petrolio grezzo, metano, oli minerali, mezzi di trasporto, prodotti farmaceutici, ferro e acciaio, cotone e derivati.

**Principali voci dell'export italiano:** beni strumentali, abbigliamento e tessile, calzature, industria alimentare, componenti elettronici, parti e accessori per autoveicoli, macchine per impieghi speciali, materie plastiche in forme primarie, macchinari usati completi o da assemblare in Turchia, prodotti chimici, mezzi di trasporto.

**Principali voci dell'import italiano:** ferro, ghisa e acciaio di prima trasformazione e ferroleghie, autoveicoli, filati di fibre tipo cotone, industria alimentare, abbigliamento e tessile, componentistica, gomme, prodotti agricoli, apparecchiature elettriche

## **NORMATIVA DOGANALE**

### **Sdoganamento della merce**

Le merci importate in Turchia devono essere sdoganate entro 20 giorni se provenienti via terra ed aerea, oppure 40 giorni se provenienti via mare.

Secondo la Legge turca se la merce non è sdoganata entro tali termini questa può essere nazionalizzata e venduta all'asta. Il ricavato della vendita appartiene allo Stato.

### **Documenti di importazione sono:**

- Fattura Proforma
- Polizza di assicurazione
- Bill of Lading
- Lista dei prodotti importati (packing list)

- Certificato di origine
- ATR 1 o Eur1 o Eur-med

A tale regola fanno eccezione alcuni prodotti (prodotti agricoli, materiali pericolosi, apparecchiature medicali, medicinali e vaccini, alcuni prodotti agro-industriali) per i quali sono richiesti alcuni certificati aggiuntivi dai Ministeri interessati (Ministero della Sanità, Ministero dell'Agricoltura, Ministero dell'Ambiente, etc).

## **Dazi doganali per i Stati membri dell'UE**

I prodotti provenienti dai Paesi d'Unione Europea e compresi nel trattato d'adesione all'Unione Doganale sono esenti da dazi doganali.

Sono inoltre previste due tipi di imposte:

1) l'imposta sul valore aggiunto, come in Italia è prevista l'IVA, il cui nome in Turchia è KDV; l'aliquota varia dall'1% al 18%, a seconda dei prodotti come segue:

- 1% prodotti agricoli;
- 8% prodotti alimentari;
- 18% altri prodotti.

2) Tassa per consumi speciali, la quale varia a seconda della tipologia del bene importato. Vi sono quattro gruppi principali soggetti all'imposta in questione, quali sono:

- a) prodotti di petrolio, gas naturale, olio e lubrificanti, solventi ed i suoi derivati
- b) automobili ed altri veicoli, motociclette, aerei, elicotteri, yacht
- c) tabacco e prodotti di tabacco, bevande alcoliche
- d) prodotti di lusso.

## **Trattamenti preferenziali**

Le relazioni commerciali tra la Unione Europea e la Turchia sono diversamente articolate, in base ai prodotti considerati.

Dal 1° luglio 1996 è in vigore l'unione doganale CE- Turchia (Decisione n. 1/95 del Consiglio di Associazione UE –Turchia, come modificata dalla decisione n. 1/2001), basata sullo status di merci in libera pratica e limitata ai prodotti agricoli trasformati e ai prodotti industriali diversi dai prodotti ex CECA. La prova doganale di merci in libera pratica è stabilito dal certificato di circolazione A.TR.

Per quanto riguarda invece i prodotti agricoli e per i prodotti del carbone e dell'acciaio, gli scambi sono basati sulla nozione di prodotti originari in virtù di due accordi preferenziali (Decisione n. 1/98, come modificata dalla Decisione n. 3/2006 del Consiglio di Associazione Ue-Turchia, per i prodotti agricoli, e la Decisione n. 2/1999 del Comitato misto CECA – Turchia per i prodotti ex CECA).

Mentre i prodotti agricoli erano stati ammessi a beneficiare del sistema del cumulo bilaterale tra CE e Turchia, i prodotti del carbone e dell'acciaio beneficiavano del cumulo con qualche eccezione.

Dal 1° gennaio 2007 i prodotti agricoli beneficiano anche del sistema del cumulo paneuromediterraneo e la prova dell'origine preferenziale è data dal certificato Eur1 o Euro-Med.

## **Porti e zone franche**

In Turchia con l'obiettivo di aumentare investimenti e produzioni dirette all'esportazione, accelerare l'entrata di capitale e tecnologia straniera, sono state autorizzate, con la legge 3218 del 1985 l'Istituzione di zone franche in Turchia.

Le zone franche sono definite come luoghi speciali all'interno del paese ma al di fuori dei confini doganali. Sono zone dove è offerto un clima commerciale più conveniente al fine di incrementare il volume del commercio e l'investimento di ditte straniere, che vi possono operare senza particolari adempimenti.

In Turchia con l'obiettivo di accrescere investimenti e produzioni dirette all'esportazione, accelerare l'entrata di capitale e tecnologia straniera, sono state autorizzate 21 Zone Franche.

È possibile svolgere nelle Zone Franche turche attività di produzione, stoccaggio, commercio, servizi bancari ed assicurativi.

## **NORMATIVA SOCIETARIA**

La normativa societaria turca è regolata dal Codice Commerciale (Türk Ticaret Kanunu). Conformemente alle disposizioni del Codice, sono previste le seguenti forme societarie:

**Anonim Sirket** – A.S. (Società per Azioni), è società con un proprio nome commerciale e personalità giuridica, con capitale suddiviso tra diversi partners. Il numero minimo dei partecipanti è di 5 persone ed il capitale minimo deve essere pari a 50.000 Lire Turche. Nel caso di investimenti esteri, il capitale minimo è uguale a quelle delle società turche cioè 50.000 Nuove Lire Turche (circa 33.300 \$ oppure 29.500 €). Le quote della A.S. possono essere trattate presso la Borsa di Istanbul (Istanbul Stock Exchange).

**Limited Sirket** – LTD. (Società a responsabilità limitata), usata soprattutto per di vendita e/o la distribuzione di beni e servizi. Questo tipo di società è più semplice da fondare ed amministrare, perché la normativa prevede meno formalità ed una maggiore libertà nella modifica dello statuto societario.

Il numero minimo dei partecipanti deve essere composto da 2 persone e non oltre 50 persone. Il capitale minimo deve essere pari a 5.000 Lire Turche. Nel caso di investimenti esteri, il capitale minimo è uguale a quelle delle società turche. A differenza di A.S. le partecipazioni dei partners della LTD. non possono essere quotate in Borsa e per LTD non esiste un "Board of Directors" .

**Kollektif Sirket- KOLL.** (Società collettiva) e **Adi Komandit Sirket** (Società semplice), tali forme di società che non hanno bisogno di uno statuto e di tipo particolare di registrazione.

Sono forme societarie dove non esiste un minimo di capitale ed i soci devono essere almeno due e sono responsabili con tutti i loro beni (anche beni privati) delle transazioni della società. La ragione sociale deve contenere almeno uno dei nomi dei soci. Tale società deve essere regolarmente iscritta alla Camera di

Commercio locale e registrata al Trade Registry Offices. Tali società non possono partecipare direttamente alle gare ed appalti indetti in loco da enti pubblici se non aggregati a una società "Limited" o "Anonim Sirketi".

L'apertura di un **Ufficio di Rappresentanza** o di un **Liaison Office** è sempre soggetta all'autorizzazione del Foreign Investment Directorate. A queste forme di presenza straniera nel Paese è però esclusa la possibilità di svolgere attività commerciali e/o produttive, come pure la possibilità di fatturare e/o riscuotere pagamenti dovuti alla casa madre. È inoltre richiesto che i costi di mantenimento di tali uffici, compresi quelli per il personale, siano coperti con fondi provenienti esclusivamente dall'estero. Ad essi, però, dato che non producono redditi nel Paese, non si applica la normativa fiscale sulle società.

## **MARCHI E BREVETTI**

Il decreto n.556 del 1995 "Trademark Degree" regola la disciplina sulla protezione dei marchi, mentre il decreto n. 551 del 1995 sulla "Tutela dei diritti di brevetto". Entrambi i decreti sono stati emendati in alcuni suoi articoli con il decreto n.5194 del 22.06.2004.

Tutte le vertenze riguardanti i marchi e i brevetti sono di competenza di Tribunali Commerciali, ma, a seconda del tipo di infrazione, sono previsti anche giudizi penali.

### **La registrazione del marchio**

Per poter tutelare il proprio marchio in Turchia, occorre che lo stesso sia stato registrato presso il Ministero dell'Industria e del Commercio. I marchi non registrati sono tutelati dalle norme del diritto commerciale che trattano la materia della concorrenza sleale.

Il marchio non può essere identico (o talmente simile da essere indistinguibile) ad un altro marchio registrato o le cui operazioni di registrazione sono in corso.

La registrazione del marchio di ditte straniere può essere effettuata esclusivamente tramite agenzie autorizzate dal Turkish Patent Institute. La documentazione richiesta è la seguente:

- richiesta di registrazione (1 copia su carta semplice, firmata);
- esemplari del marchio (nr. 20 misura 8x8 cm );
- ricevuta di pagamento della richiesta (in originale);
- ricevuta di pagamento dell'importo per la registrazione del marchio;
- certificato di attività;
- autentica della firma;
- procura all'agenzia che segue la pratica.

### **La registrazione di brevetti**

In Turchia il sistema nazionale prevede la concessione di due tipi di brevetti:

- brevetti con durata di 20 anni a partire dalla data del deposito
- brevetti con durata di 7 anni a partire dalla data del deposito

La differenza è dovuta al fatto che i brevetti della durata di 20 anni vengono concessi a fronte di superamento di un esame sostanziale circa la loro validità, mentre i brevetti della durata di 7 anni vengono concessi senza questo esame preventivo.

La richiesta per la registrazione di brevetti da parte di ditte straniere può essere effettuata esclusivamente tramite agenzie autorizzate dal Turkish Patent Institute. La documentazione necessaria per la richiesta di registrazione è la seguente:

- richiesta scritta (su carta semplice firmata, non intestata);
- descrizione del prodotto da registrare (3 copie);
- specifiche del prodotto da registrare (3 copie);
- foto e disegni (se ci sono);
- descrizione riassuntiva del prodotto (50-100 parole);
- ricevuta di pagamento della richiesta di registrazione.
- procura speciale all'agenzia che seguirà la pratica.

## **INVESTIMENTI ESTERI**

La legge sugli investimenti esteri del 1954 N° 6224 è stata modificata nel 2003 dal decreto N° 4875. La nuova legge, che raccoglie in un solo testo quanto prima regolamentato da tre atti differenti, introduce una logica di "registrazione" degli investimenti ed elimina la necessità di attendere l'autorizzazione del General Directorate of Foreign Investment. Le modifiche introdotte rispondono alle richieste avanzate dal Fondo Monetario Internazionale in occasione della negoziazione del credito stand-by concesso nel febbraio 2002. I principali elementi della nuova legge sugli investimenti esteri sono :

- 1) Principio di parità tra investitori locali e stranieri
  - La legge turca garantisce il libero trasferimento dei profitti, delle royalties, e del rimpatrio del capitale.
  - Non esiste nessuna difficoltà ad ottenere valuta estera.
  - Non esiste nessuna limitazione nelle entrate ed uscite di fondi per rimesse (remittances).
  
- 2) La terminologia del testo normativo si adegua agli standard internazionali: anche gli acquisti di partecipazioni azionarie superiori al 10% vengono considerati investimenti diretti esteri.
  - Il versamento di 50.000 dollari per ogni socio straniero è stato abolito.
  - Gli investitori stranieri potranno formare qualsiasi tipo di forma societaria prevista dal Codice Commerciale Turco.
  - L'approvazione per certi transizioni (aumento del capitale, cambiamento del campo di attività etc.) è stata eliminata.
  - È stato semplificato ed accelerato il processo di ottenimento del permesso di lavoro per gli stranieri in Turchia.
  - Gli stranieri e le aziende straniere possono acquistare gli immobiliari in base al principio di reciprocità in Turchia.

3) Viene ribadita la possibilità di ricorrere all'arbitrato internazionale in caso di contenzioso con la pubblica amministrazione.

Le persone fisiche e giuridiche che risiedono all'estero possono iniziare in Turchia un'attività industriale, commerciale, agricola finalizzata alla produzione di merci e servizi. La domanda di costituzione della società deve essere inoltrata al **Trade Registry offices** (sono degli uffici che hanno uno o più sedi in ogni singola provincia e che dipendono dal Ministro dell'Industria) presso le province dove si vuole formare la nuova società. Tale registrazione viene recepita automaticamente dal Directorate of Foreign Investment del Sottosegretariato al Tesoro.

### **Incentivi agli investimenti esteri**

In alcune regioni più sviluppate come Bursa, Istanbul, Ankara, Izmir gli incentivi sono diretti a determinati settori:

- Infrastrutture, alcuni progetti di energia elettrica.
- Progetti BO (Build, Operate) e BOT (Build, Operate, Transfer)
- Progetti di ricerche e sviluppo
- Progetti di protezione ambientali
- Investimenti in settori tecnologici riconosciuti prioritari dallo "Science and Technology High Council"
- Industria Elettronica
- Cantieri navali

Per utilizzare questi incentivi, gli investitori devono ottenere un "Incentive Certificate" concesso dal Sottosegretariato al Tesoro; se invece si tratta di capitali esteri, l'Incentive Certificate è rilasciato dal Foreign Investment Directorate.

Gli investitori possono usufruire, a seconda dei casi, dei seguenti incentivi:

- Esenzione doganale
- "Investment Allowances")
- Esenzione "Tax, Duties and Credit Charges"
- Esenzione dall' IVA
- Crediti Sussidiati
- Altri incentivi come fornitura di energia elettrica a prezzi sussidiati e allocazione gratuite di terreni, subordinate al tipo di investimento ed alle aree dove questo è realizzato

### **SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE**

Con la nuova Normativa sugli Investimenti Diretti Esteri viene ribadita la possibilità di ricorrere all'arbitrato internazionale in caso di contenzioso con la Pubblica Amministrazione

### **SACE:**

**Rischio politico.** La conclusione della causa intentata dal pubblico ministero contro il partito di governo Giustizia e lo Sviluppo (AKP) ha contribuito alla

distensione del clima politico, anche se permangono le tensioni tra secolaristi e islamisti.

**Rischio economico.** La contrazione della domanda interna e la crisi del credito hanno contribuito al rallentamento dell'economia turca. L'elevato stock di investimenti di portafoglio detenuti dai non residenti rende il paese vulnerabile ai cambiamenti di avversione al rischio degli investitori.

**Categoria OCSE: 4/7**

SITI UTILI:

[www.mfa.gov.tr](http://www.mfa.gov.tr)

[www.cciist.com](http://www.cciist.com)

[www.turkstat.gov.tr](http://www.turkstat.gov.tr)

*Scheda Paese elaborata dal CSD Service Srl. Per maggiori informazioni, contattateci all'indirizzo: [info@commercio-internazionale.com](mailto:info@commercio-internazionale.com).*